



ENRICO MIELE

SARÀ una manovra più snella del previsto quella che la giunta di Bologna licenzierà stamattina. Dalle prime bozze più hard si è, infatti, passati nelle ultime settimane a un budget 2013 dove l'unica vera "stangata" sarà l'aumento dell'Imu sulla prima casa (in media 120 euro in più a famiglia). Una mossa che da sola vale 17 milioni di euro. Il resto dei fondi verrà racimolato con una serie di tagli di spesa, ottenuti passando ai "raggi x" ogni singola voce dei conti comunali, evitando così rincari alle tariffe dei servizi. «Abbiamo fatto scelte molto forti nell'interesse della città» sintetizza il sindaco Virginio Merola, in attesa del decisivo summit della sua squadra.

Solo dopo la riunione di oggi arriverà, infatti, l'ufficialità. La road map della giunta prevede anche il primo faccia a faccia con i sindacati e poi un passaggio in commissione con la vice sindaco Silvia Giannini. Cgil, Cisl e Uil, a causa del congresso di via Milazzo, ancora non hanno un documento comune da portare al sindaco. «Noi comprendiamo le difficoltà del Comune, ma un ulteriore aumento della pressione fiscale è impraticabile» mette però in chiaro la Cgil. Ma la realtà parla di oltre 40 milioni di mancati trasferimenti statali. Un "buco" con cui da mesi la giunta sta facendo i conti. Il cuore della "finanziaria" comunale sarà allora la contestata tassa sugli immobili. Il rischio era che i tagli del governo costringessero Palazzo d'Accursio a far lievitare l'imposta di due punti. Ma togliere dalle tasche delle famiglie bolognesi 240 euro in un sol colpo non è mai stata una mossa presa in considerazione dal sindaco. Sul punto, la giunta ha deciso un incremento di un punto (dallo 0,4% allo 0,5%) per gli oltre 143 mila proprietari di case in città. Le famiglie meno abbienti verranno però protette dall'aumento delle detrazioni (1,5 milioni), mentre un altro milione



**LA MANOVRA**  
Oggi in Comune inizia la maratona: la giunta, poi sindacati e commissione

Oggi parte la maratona sulla manovra: rincari medi da 120 euro sulle prime case. Giannini: un advisor per le caserme

## Tra stangata sull'Imu e tagli di spesa la giunta Merola alla prova del bilancio

andrà per l'emergenza sfratti.

La lista dei rincari mancati è lunga. La giunta non dovrebbe toccare né l'addizionale Irpef né le tariffe sui servizi sociali e scola-

stici (oggetto di numerosi rincari negli ultimi anni), come parcheggi, bus mens scolastiche. La Tares, la nuova imposta sui rifiuti che sostituirà la vecchia Tarsu,

graverà sulle tasche delle famiglie per otto milioni di euro in più ma sarà a saldo zero per le casse comunali. In allarme invece gli assessorati, dove ogni voce super-

flua verrà ridotta. Tranne i 4 milioni extra per la scuola, nessun assessorato avrà più fondi. In aiuto dell'operazione "bisturi" il blocco del turn over dei dipendenti comunali: nel 2013 a fronte di 120 pensionamenti non entrerà nessuno (altri 4 milioni in meno in stipendi). Altri fondi infine dagli affitti cancellati: l'addio all'ex palazzo della procura in piazza Trento e Trieste farà risparmiare 1,8 milioni di euro (con altre dimissioni si superano i due milioni). Ma assieme alla spesa corrente c'è il capitolo investimenti: per vendere le ex aree militari, dopo il flop delle aste, la giunta si affiderà a un advisor che aiuterà l'amministrazione a costruire un fondo immobiliare ad hoc. Nell'attesa, alcune porzioni di questi beni saranno destinate, a usotemporaneo, per parcheggi, giardini e orti.

La polemica sulle nomine

### Il Pdl contro il direttore Tper: è senza laurea



Claudio Ferrari

«REVOCARRE l'incarico da dirigente pubblico all'attuale direttore generale della Tper in quanto non in possesso del diploma di laurea, requisito, necessario per poter accedere a tale incarico dirigenziale nella pubblica amministrazione». È quanto chiede in una interrogazione il consigliere regionale Galeazzo Bignami (Pdl), riferendosi a Claudio Ferrari, dg dell'azienda. «La Corte di Cassazione dice - stabilisce che la laurea è il titolo accademico in-

dispensabile per accedere alla qualifica da dirigente pubblico, ruolo che attualmente rientra nelle funzioni svolte dal direttore». In conclusione, considerando il fatto che «il titolo conseguito dall'attuale direttore della società di trasposti pubblici equivale alla licenza di scuola media inferiore», Bignami chiede alla giunta regionale «quali ragioni hanno portato ad assegnare tale nomina dirigenziale pubblica nei confronti di tale persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

